



Per SABATO 9 MARZO 2024, sabato della terza settimana di quaresima

VANGELO Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Due modi diversi di pregare, due relazioni diverse con Dio, con se stessi, con gli altri.

La preghiera del fariseo: è ringraziamento sì, ma per che cosa?

Le cose che per lui contano veramente sono quelle che lui fa:

adora il proprio io e non pronuncia "tu", che è la parola più importante, quella che indica relazione... rimane chiuso in se stesso.

Si sente a posto, non si aspetta più nulla dal suo futuro, non ha desideri.

Ha tutto, è sazio, appagato, fermo...

Chiuso è il suo cuore e non incontra il "Tu", Dio;

non incontra gli altri, per loro c'è solo il giudizio.

La preghiera del pubblicano: "Signore, tu abbi pietà".

Ha bisogno di Dio perché la sua vita non gli basta,

ha bisogno di relazione con il "Tu"

per trovare la possibilità di ridare senso alla sua vita.

C'è per lui un futuro che si apre...

"Il pubblicano "tornò a casa sua giustificato",

non perché più onesto o più umile del fariseo (Dio non si merita neppure con l'umiltà),

ma perché si apre a un Altro più grande del suo peccato, che viene e trasforma.

Si apre alla misericordia, a questa straordinaria debolezza di Dio

che è la sua unica onnipotenza".

*Signore, perdona quanto del fariseo c'è dentro di noi
e aiutaci a tenere gli occhi bassi del pubblicano,
che pensa ai suoi peccati piuttosto che a quelli degli altri.*

*La tua misericordia ci abbracci
e ci convinca che non siamo mai arrivati,
ma sempre siamo in cammino.*

*Fa' che ti incontriamo dentro la nostra fragilità
per gustare con gioia quell'amore,
di cui sempre ci riempi, anche quando non ci sentiamo degni.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro